

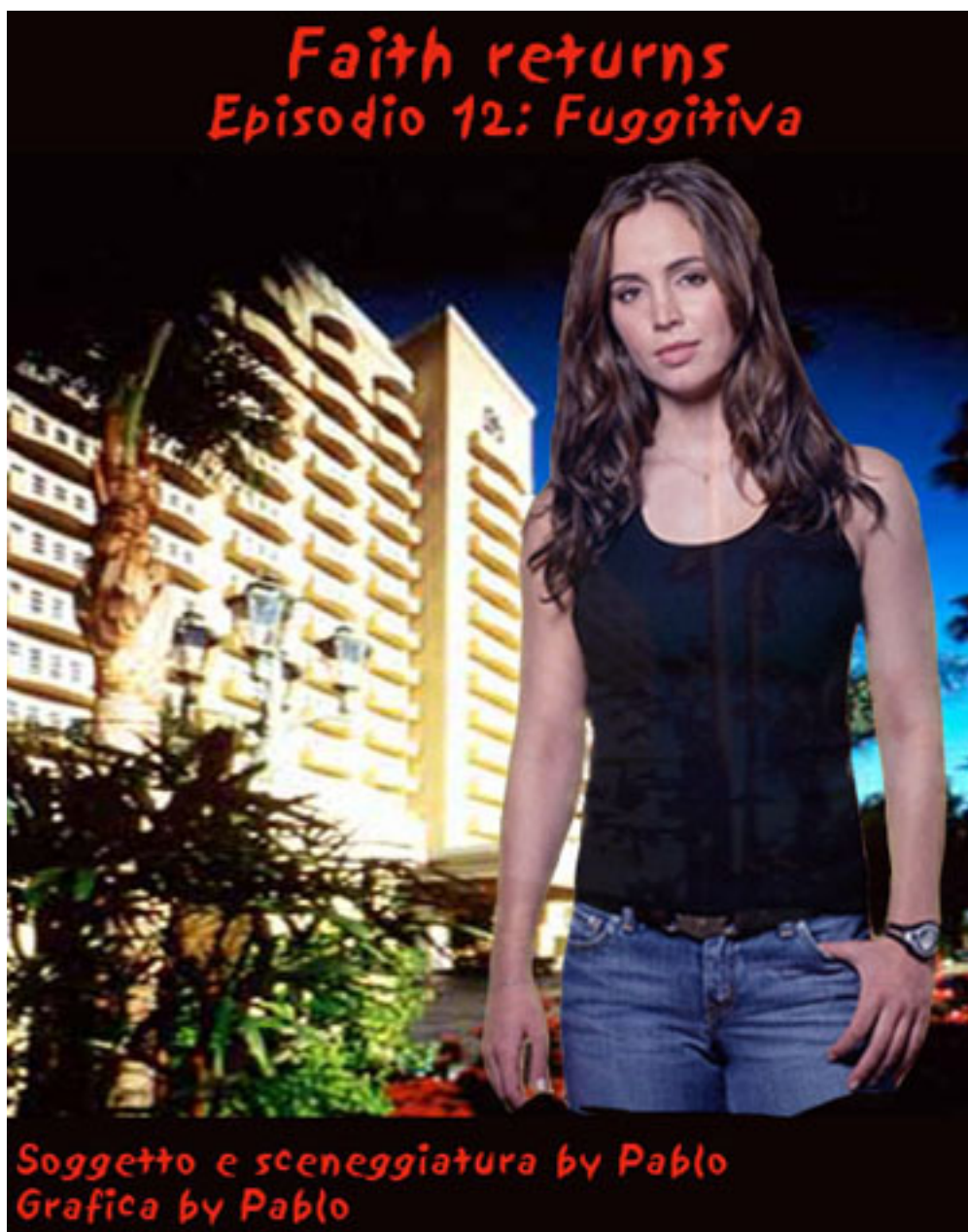
Scritto da: Pablo

Time: dopo la settima stagione di Buffy e la 5 di Angel. Per quanto riguarda quest'ultima serie non avendo visto le ultime 3 stagioni mi sono limitato a rispettare le svolte più evidenti (nascita e morte dei personaggi)

Sommario: Faith continua la sua fuga incalzata dall'agente Wilcock, mentre Tavros assaggia una parte del Potere Oscuro e le Slayer litigano tra di loro.

Disclaimer: i personaggi delle serie -Buffy the vampire Slayer - e -Angel- appartengono a Joss Whedon, David Greenwalt la WB, UPN e la Fox, l'autore scrive senza alcuno scopo di lucro e non intende violare alcun copyright.

Rating: VM 14 anni



Nelle puntate precedenti

Faith si avviò verso la porta, e si fermò qualche passo prima.

Angel le chiese –Tutto bene?-

La ragazza fece cenno di sì col capo.

-Se vuoi rimanere ancora un po' sola...

- A far cosa? A piangere? Non è più tempo di piangere, è tempo di combattere.-

-Sì. Vuole impadronirsi di un medaglione. E' il medaglione del GRANDE POTERE OCCULTO-

-Ma non esiste. È una leggenda!- esclamò Giles-

Mc Fly gli fece cenno di abbassare la voce.

-Ho raccolto informazioni che mi dicono che invece esiste. Ma per averlo bisogna far tornare in vita un antico vampiro. Il nome di questo Vampiro è lo Straniero-

Faith le disse allora- Vedi, questo signore qui ha salvato la nostra amica, anche se è un vampiro.

Come vedi non siamo dei demoni. Non siamo perfetti, ma esiste forse la perfezione? In ogni caso noi combattiamo il male. E voi? Sei proprio sicura che ti abbiano detto tutta la verità?-

Louise la guardò, e nel suo sguardo si poteva leggere la cascata di dubbi che incominciava ad affiorare nella sua mente.

-Louise- la incalzò Buffy – Ci sono molte cose che non sai e che crediamo tu debba sapere.

Noi te le racconteremo. Poi starà a te decidere, se vuoi ancora tornare con il tuo gruppo o se invece vuoi rimanere con noi.-

-Proprio così. Ti daremo la libertà di scelta però devi starci a sentire.-

-Va bene- disse Louise con un filo di voce

Faulkner uscì e si fermò fuori dalla porta a meditare. Non aveva mai visto Tavros così nervoso. Forse la strana atmosfera di quel posto stava influenzando pure lui. In realtà Faulkner non aveva detto tutto a Tavros, vista la sua totale chiusura. Circolava una voce tra la truppa, che peraltro si era effettivamente assottigliata a causa di qualche defezione dopo gli arresti. La voce, non provata e forse non verosimile, era che tra quei boschi si aggirassero creature della notte, forse vampiri, e che le cacciatrici fossero state inquisite non da uomini, ma da vampiri. E che Tavros avesse volutamente fermato l'inseguimento alle cacciatrici per qualche inconfessabile ragione, forse addirittura per lasciare via libera a questi presunti vampiri. In realtà quest'ultima non era una voce, perché nessuno aveva osato spingersi così in là con Faulkner.

In effetti era lui che stava ipotizzando questo. E le risposte spazientite e piuttosto illogiche di Tavros non avevano affatto tranquillizzato Faulkner, anzi, ne avevano aumentato i sospetti.

Wilcock tossì – Che favore volete?-

-Oh, deve solo applicare le leggi. Abbiamo saputo che una ricercata vive in quella sorta di Comune esoterica che è diventato l'Hyperion Hotel. Non credo che debba sapere altro.-

-Qual è il nome di questa ricercata?-

-Faith Lehane. Ah, dimenticavo, tenga fuori da questa storia l'agente Locklear. Ci siamo intesi-

-No ragazze, è sbagliato quello che state facendo, non è così che doveva finire-

-Lo so B, ma è a lei che lo devi dire, non a me-

Buffy provò a convincere Mary

-Mary ti prego, butta il coltello

-Ah sì, certo! Così la tua amichetta mi infilza-

Detto questo si fece avanti per colpire Buffy, ma invece trovò il corpo di Louise che si era a sua volta precipitata per fraporsi tra le due litiganti.

-No Mary! – riuscì a dire Louise prima di emettere un grido di dolore.

Mary rimase impietrita, con la lama del coltello infilata nella pancia di Louise, Sgranò gli occhi e poi sibilò-Stupida traditrice!- e affondò nuovamente la lama nel corpo di Louise che si accasciò al suolo.

Intanto un poliziotto si stava avvicinando alla macchina ma Faith non perse tempo. Ripartì all'improvviso accelerando al massimo e quasi investendo il milite.

Dopo pochi secondi un'auto della polizia accese le sirene e partì all'inseguimento.

Una caverna a qualche miglia di distanza dal “presepe”.

Tavros sta parlando con Lo Straniero. Il finto monaco è agitato, agita le braccia in modo inconsueto per lui, e non riesce a stare fermo.

-I miei uomini iniziano a dubitare di me, della mia guida, ho persino paura che qualcuno abbia mangiato la foglia-

- Caro Tavros, lei mi stupisce. Non sa come fare a farsi obbedire?-

-Certo, che lo so! Ma dicono che ci siano state delle sparizioni...forse lei o i suoi ne sapete qualcosa... -

Lo Straniero proruppe in una risata.

-Certo che lo sappiamo.- Tavros lo guardò impietrito

-Non capisce la grande occasione che le si prospetta? Lei può trasformare quella accozzaglia di gente incapace, senza arte né parte, piccoli delinquenti presi dalla strada e qualche ragazzotto ingenuo e farne un esercito invincibile.-

- Vuole essere più esplicito?-

-Mi stupisco di Lei Tavros. Per quale ragione mi ha chiamato qui, se non che lei vuole diventare come me, avere i miei poteri. Non è così?-

-Sì, è così- disse Tavros, che si era calmato improvvisamente.

-E una volta avuti i miei poteri, lei potrà trasformare i suoi uomini in “immortali”. Certo, qualcuno dovrà essere sacrificato, ma il risultato sarà straordinario.-

Dopo una breve pausa Lo Straniero proseguì:

-Credo che sia giunto il momento della sua Iniziazione.-

Lo Straniero si avvicinò ad una dispensa, che era l'unico arredo della caverna, e ne estrasse una coppa. La coppa era intarsiata con dei disegni, e doveva essere di antichissima fattura.

Lo Straniero si incise con l'unghia del pollice che aveva lunghissima la mano sinistra e fece cadere alcune gocce del suo sangue nella coppa. La offerse quindi a Tavros che bevve in un solo sorso l'oscuro contenuto.

-Adesso tocca a me- disse Lo Straniero. Tavros si abbassò il cappuccio ma Lo Straniero gli fece cenno di lasciare stare. Invece gli prese la mano sinistra e sempre con l'unghia del pollice lo incise, Quindi fece cadere diverse gocce del sangue di Tavros nella coppa, se la portò alle labbra e degustò il sapore del sangue caldo.

-Tutto Qui?-

-Oh no, manca la parte più divertente-

Lo Straniero si allontanò un attimo e tornò con una piccola culla. Nella culla un neonato di pochi giorni.

Lo straniero mise per terra la culla e consegnò un coltello ricurvo, anch'esso di foggia antichissima, a Tavros. Questi lo guardò sconcertato e chiese:

-Che devo fare?-

-Non lo immagina?- disse Lo Straniero- mentre si allontanava nell'Oscurità. – Il Potere Oscuro ha un suo prezzo, se lo ricordi Tavros.-

Tavros rimase solo nella grotta con il coltello in mano, il neonato ai suoi piedi. Incominciò a sentire il calore del sangue dello Straniero ribollirgli nello stomaco. Si chinò sul neonato brandendo il coltello. Un urlo straziante squarciò il silenzio della caverna.

Sigla: **Faith Returns**

With

Eliza Dushku as Faith

David Boreanaz as Angel

Andy Hallet as Lorne

Alyson Hannigan as Willow

Iyari Limon As Kennedy

Sarah Michelle Gellar as Buffy Summers

Anthony Stewart Head as Giles

Special guest

Vincent Kartheiser as Connor

J. August Richards as Gunn

And

Elisabeth Rohm as Kate Lockley

Era l'alba e dopo una notte passata a far perdere le proprie tracce Faith, Kennedy e Buffy si erano rifugiate in un vecchio casolare alla periferia di Los Angeles. Avevano lasciato la macchina di Xander a poca distanza, con ancora il cadavere di Louise.

- Non possiamo ragazze, -disse Buffy- dobbiamo portare il corpo di quella povera ragazza all'ospedale, o da qualcuno che lo consegni alla famiglia-

-Certo B, ma come spieghiamo la cosa. Ci arresterebbero e direbbero che siamo state noi-

-E perché in questo modo come credi che vada a finire? Siamo ricercate, tutte e tre, e se salta fuori che abbiamo un cadavere con noi, beh, le conseguenze sarebbero chiare-

-Cosa possiamo fare?-

-Io un'idea ce l'avrei- disse Kennedy.

Le due cacciatrici "anziane" si voltarono e osservarono la giovane.

- Sentiamo- la esortò Buffy con una punta di arroganza.

-Io, credo che stiano cercando Faith, questa è la cosa più probabile. Non stanno cercando me e Buffy. Quindi io credo che possiamo, io e B...Buffy, portare la ragazza in Ospedale, denunciare la sua morte e chiarire tutto, prima che la Polizia ci trovi. In quanto a te Faith, meglio se stai qui ben nascosta, ti faremo sapere come è andata-

-Sempre che non vi arrestino-

- Mi pare un piano sensato. Se non ci sono idee migliori è bene che ci muoviamo-

- Il piano migliore sarebbe svignarsela in un paese sudamericano- rispose Faith. Poi gli venne in mente che sarebbe stata troppo lontana da Angel. – Comunque come piano di ripiego anche questo può andare.-

-In gamba Faith, non ti preoccupare, vedrai che andrà tutto bene- le disse Kennedy mettendogli una mano sulla spalla.

-Tranquilla Monella, me la so cavare.-

Buffy e Kennedy si allontanarono

-Io quella ragazza non riesco proprio a capirla. Ha una capacità di mettersi nei guai e di complicare le cose incredibili. C'era proprio bisogno di mettersi a provocare quelle pazze fanatiche?

- Se dici che sono pazze fanatiche stai ammettendo che la colpa è loro e non di Faith. Lei è una combattente, non si tira di certo indietro.-

- E tutta questa fuga di notte?-

-Volevi finire in gattabuia per caso?-

-No, ma... Vedo che ti è simpatica Faith-

Kennedy guardò Buffy – Diciamo che ci capiamo al volo-

Le quattro slayer discutevano animatamente in una piccola radura, a poca distanza dalla chiesa

sconsacrata chiamata il presepe.

-Allora Mary, adesso devi proprio dirci perché l'hai fatto?- disse Pam

-Fatto cosa?-

-Hai ammazzato Louise, te ne sei dimenticata?-

-Niente affatto. Vuoi sapere perché l'ho fatto?, Ci aveva tradito. E mi stava aggredendo-

-Non ti stava aggredendo- disse timidamente Annabel-

- Stava aiutando le altre ad aggredirmi. Che differenza fa?-

-Fa la differenza che non era legittima difesa. E' stato un assassinio. Deliberato.-

- Ma non capite? Dovevo farlo. Lei ci aveva tradito. E' passata dall'altra parte. La parte dei nostri nemici. La parte del male-

-Sei proprio sicura di quello che dici? Sei proprio sicura che quelle ragazze siano il male?

Sono delle cacciatrici, delle ammazzavampiri come noi-

-Oh e finiamola con questa storia! -

-No, sei tu che devi finirla- Pam si fece più aggressiva -devi finirla con il dettare legge a tutte noi!-

-Ah, hai capito? Ecco dove volevi andare a parare. Vuoi farmi le scarpe eh? Ma vedi io sono la migliore e tu lo sai. Ed anche Tavros lo sa. Sono sicura che quando io gli riferirò come sono andate le cose, mi darà ragione. Abbiamo eliminato una traditrice e conciate male le altre che ci avevano attirato in una trappola. Vero Joey?-

-E' così- rispose Joey dopo un attimo di esitazione.

-Allora andiamo da Tavros- concluse Mary con aria di sfida.- chissà se sarà contento del vostro comportamento...-

-Dove credi di andare? – le disse Pam prendendola per la manica.

Mary si girò con sguardo di sfida mentre Annabel tratteneva Pam- Andiamo Pam, lasciala andare.-

Faulker si avvicinò all'improvviso al gruppetto.

-Cosa succede qui?-

Mary si rivolse con aria arrogante a Faulkner-

-Queste ragazze si comportano in modo indisciplinato. Veda di punirle, si dia da fare, Faulkner-

Il vice di Tavros rimase sorpreso dalla reazione della ragazza, ma dopo un attimo di esitazione la richiamò.

-Ehi tu, ragazza, ti chiami Mary?-

-Sì-

-Vedi di essere meno arrogante. Non sei tu a comandare, qui. E adesso tornatevene tutte nelle vostre stanze e senza fiatare, ,sono stato chiaro?-

-Non è nememno lei a comandare. E' Tavros- rispose Mary, e si incamminò seguita a poca distanza da Joey.

Tavros fermò le altre due ragazze e chiese- Me lo potete dire voi cosa sta succedendo.-

-Niente- rispose Pam

-E' morta Louise- si fece scappare Annabel.

-Come, come?- chiese Faulkner- E' morta Louise? E voi come lo sapete?-

-L'abbiamo visto- continuò Annabel che poi, rendendosi conto che stava dando troppi

particolari sugli eventi della notte, tornò silenziosa.

-E quando, di grazia?-

-Prima. Giù al fiume- spiegò Pam

-Ah. E cosa ci facevate giù al fiume. Non eravate tutte consegnate?-

Annabel guardò in basso per la vergogna di aver disobbedito agli ordini.

Allora fu Pam a rispondere.

-Avevamo un paletto. Voglio dire un appuntamento.-

-Con chi?-

-Le cacciatrici-

-Un appuntamento giù al ponte con le cacciatrici. Diamine, e a che scopo?-

-Volevano parlarci- disse Annabel.

-Zitta Annie, ogni volta che parli combini un casino- la rimproverò Pam- lascia parlare me-

-Allora, Louise ci ha fatto sapere che voleva parlarci. O meglio le cacciatrici volevano parlarci-

-E cosa hanno detto?-

-Che loro sono cacciatrici come noi e che dovevamo unirci e non combatterci. Louise ha detto che loro erano buone e non cattive.-

-E poi, cosa è successo?-

-Mary le ha aggredite. O meglio le abbiamo aggredite, ma Mary ha esagerato, ha tirato fuori un coltello, voleva ammazzare la biondina, come si chiama, Annie?-

-Buffy-

-Sì lei, e allora anche quella tipa dura, la mora-

-Faith...-

-Ecco, sei brava coi nomi tu, anche lei ha tirato fuori il coltello, e Buffy si è messa in mezzo, a mediare, diceva di smetterla ma Mary ha cercato di colpirla e allora anche Lou si è messa in mezzo e Mary l'ha colpita-

-Si è trattato di un incidente, allora-

-Non proprio. Mary l'ha colpita anche dopo che si era accorta dell'errore-

-Santo Cielo. E' incredibile. E poi?-

- Poi la mora l'ha disarmata, stava per ucciderla ma si è fermata-

-Buffy l'ha fermata-

-Già, lei ha gridato di andarsene. Allora io e Annabel abbiamo portato via Mary, prima che si facesse ammazzare o facesse ammazzare qualcun altro. Mi creda quella ragazza è fuori di sé-

-Credo di sì. Ma siete sicuri che Louise sia morta?-

-Non al cento per cento. Ma di sicuro era conciata male.-

Faulkner stette in silenzio cercando di radunare le idee. Adesso anche le slayer ci si mettevano. Prendevano iniziative per conto loro e si ammazzavano tra di loro. E poi litigavano. E quella Mary voleva riferire a Tavros tutto quanto. Naturalmente a modo suo. Era la preferita di Tavros. La più fanatica. Doveva impedirle di parlare. Gli uomini continuavano a sparire. E quelli che restavano erano sempre più nervosi. La situazione stava sfuggendo di mano.

- Faulkner? Possiamo andare- chiese Pam risvegliandolo dai suoi pensieri.-

-Si certo, potete andare-

-Non ci metterò in punizione?-

-Sì, vi metterò in punizione. Non dovevate andare. Comunque vedo che almeno voi due non

avete perso la testa. Stasera c'è bisogno che voi facciate la ronda qui fuori. Questo posto pullula di vampiri. E nessuno fa niente.-

-Come, nemmeno Tavros?- chiesero con aria stupita le due ragazze.

- No, nemmeno lui. Credetemi, c'è bisogno di voi. A più tardi-

All'Ospedale Di Los Angeles Buffy e Kennedy stavano parlando con uno dei medici

-Mi spiace ma devo chiamare la polizia e dovranno farvi delle domande, non possiamo di certo dire che abbiamo trovato il cadavere qui fuori-

-Sì ,ma vede, Dottore, la situazione è complessa. Ci lasci fare almeno una telefonata-

-Va bene potete telefonare, io comunque devo avvertire la polizia-

Buffy telefonò all'Hyperion. Angel rispose subito alla chiamata rassicurando la bionda cacciatrice

-Ho già avvertito Kate dell'evolversi della situazione. Non può fare molto per la situazione di Faith, a questo sta provvedendo Willow-

-E come?-

- Beh, non te lo so dire esattamente e comunque non posso spiegartelo. Ad ogni buon conto adesso dico a Kate di venire lì. Manderò anche Giles. Come sai io non posso muovermi.-

-Bene, ci conto-

-State tutte bene?-

-Sì stiamo bene. Anche Faith sta bene, Volevi chiedermi questo?-

Angel rimase un po' sorpreso e un po' imbarazzato dalla risposta di Buffy

-Volevo solo sapere se stavate tutte bene-

-Ok, ti ringrazio, ciao, a più tardi-

-A più tardi-

Faith riuscì a dormire per qualche tempo, accoccolandosi in un letto fornito di un materasso le cui condizioni igieniche erano a dir poco deprecabili.

Poi si svegliò definitivamente, aveva una vaga idea di che ora fosse, infatti non portava l'orologio con sé. Guardò allora il telefonino, ma era scarico.

-Oh merda!- disse sottovoce parlando con se stessa- Pure questa ci mancava. Speriamo che vengano presto a prendermi-

Guardò fuori dalla finestra e osservò fuori. C'era una strada poco lontana ma scarsamente trafficata.

Dopo un po' che guardava vide una macchina arrivare.

-Ci siamo!- si disse.

Fece per uscire ma ad una seconda occhiata l'entusiasmo si tramutò in disperazione

-Ohmmerda, la polizia-

Pensò che non doveva farsi prendere dal panico, cercò una uscita dal retro, non la trovò ma trovò una finestra abbastanza bassa e senza vetri da poter essere scavalcata con facilità. Giunta sul retro osservò i poliziotti che si avvicinavano. Erano ancora abbastanza distanti e Faith non ebbe problemi ad allontanarsi senza essere vista.

Una mezz'ora più tardi una macchina della polizia si fermò davanti al casolare.

Kate uscì dalla macchina, seguita da Buffy, Kennedy e Giles.

Il gruppetto entrò nella casa.

-Faith dove sei? Siamo arrivati- gridò Buffy- ma dove diavolo è andata?-

-Faith, Faith!- gridò Kennedy, ma non giunse risposta.

-Ma era il caso di allontanarsi così? Gli avevamo detto di non muoversi-

-Può darsi che abbia visto qualcosa che l'ha indotta a nascondersi o ad andare via-

- Forse ha visto una macchina della polizia. O forse è stata arrestata- aggiunse Kate

-No, arrestata no. Voi non conoscete Faith- disse Buffy

- Tu non conosci la polizia di Los Angeles- replicò Kate. – adesso chiamo in centrale e chiedo se hanno operato arresti nelle ultime ore-

Kate andò alla macchina e chiamò la centrale. Dopo poco tornò.

- No, non risulta che sia stata arrestata. E per dire il vero non risulta nemmeno tra i ricercati.-

-Come Agente, come sarebbe a dire che non è tra i ricercati?-chiese Giles incuriosito- Eppure è venuto un suo collega da noi, all'Hotel e diceva che era una ricercata-

-Il nome dell'agente era Wilcock, per caso?-

-Sì, mi pare di sì-

- Questo spiega molte cose. Allora è probabile che non ci sia nessun mandato d'arresto. Anzi, per ragioni che non mi sono chiare pare che a carico di Faith non vi sia più nulla. Tuttavia, se Wilcock e la sua squadra la trovassero, la sorte per Faith sarebbe ben peggiore che finire in galera-

-Cosa intende dire?-

-Wilcock e la sua squadra sono molto "chiaccherati", se capite cosa intendo dire. Agiscono al di fuori della legge.-

-Questo vuol dire che dobbiamo trovare Faith prima che la trovino loro- disse Buffy.

-Esatto-rispose Kate- e non abbiamo tempo da perdere

-So che mi cercavi- disse Tavros.

-Sì, Maestro- rispose Mary

-Qualcosa ti turba, piccola mia- così dicendo Tavros accarezzò con dolcezza i capelli della ragazza. Si trattava di un gesto desueto, che Mary non aveva mai visto fare a Tavros con nessuno. In cuor suo aveva sperato che Tavros prima o poi si accorgesse di lei, ma non ci aveva mai creduto realmente. Adesso invece sembrava tutto diverso.

-Vede Maestro, io le ho disobbedito-

-Ah.- disse Tavros sorpreso- Non me l'aspettavo.-

-E' stato a fin di bene. Vede ho saputo che le altre avevano un appuntamento con le cacciatrici ribelli e quella traditrice, Louise. E allora sono andata per impedire che anche a qualcun'altra venisse in mente di tradire-

-Brava. Ci sei riuscita?-

-Oh sì- disse orgogliosa Mary - Ho punito quella traditrice, Quella Louise. L'ho uccisa con le mie mani-

-Però. Complimenti. E le altre cacciatrici? Le hai uccise?-

-No, non mi è stato possibile. Le altre me l'hanno impedito-

-Te l'hanno impedito?-

-Sì. E' così. Io stavo per farle a pezzi, stavo per fare fuori quella Faith. Doveva vederla. Era lì per terra con il sangue in bocca, dopo che l'ho colpita, ma mentre stavo per darle il colpo di grazia le altre slayer mi hanno bloccata-

-E vergognoso!-

-Sì Maestro, credo che vogliano tradire anche loro. Tranne Joey, ma le altre due...sono pronte a tradirla da un momento all'altro-

-Hai fatto bene ad avvertirmi. Non possiamo assolutamente permetterci più errori, con la polizia alle calcagne e questa banda di miscredenti che non vogliono sottomettersi alla mia volontà, che poi non è altro che la volontà di Dio. Dovremo prendere dei provvedimenti-

-Certo, Maestro-

- E hai fatto bene a punire quella Louise. Così a tutti sarà chiara quale sarà la fine che si fa se si tradisce.-

Mary annuì, e Tavros le chiese:- Tu credi in me, Mary?-

-Sìcuro, Maestro-

-Va bene, voglio metterti alla prova-

Il finto monaco si avvicinò ad una credenza, ne estrasse una Coppa, versò un poco di vino e poi si incise una piccolo taglio sulla mano, quel tanto che bastava per far cadere qualche goccia di sangue nel bicchiere. Quindi porse la coppa a Mary.

-Bevi Mary-

Mary lo guardò allibita

-Hai detto che hai fiducia in me?-

La ragazza assentì vigorosamente con la testa.

-E allora bevi!- disse con tono deciso Tavros.

La ragazza bevve tutto in un sorso.

-E ora?- chiese tremante

-E ora chiudi gli occhi-

Mary obbedì. Tavros si tolse il cappuccio, avanzò di un passo verso la ragazza, le accarezzò i capelli in modo da lasciar scoperta la gola. Poi si chinò e inizio a baciarla sul collo, ma presto il bacio divenne un morso. Mary non capì nemmeno cosa stesse accadendo, sospesa tra la sorpresa e la felicità per quello che stava accadendo e il dolore che sentì di colpo nel momento in cui i canini di Tavros affondarono nella sua giovane carne.

Ad un certo punto Mary svenne e Tavros la prese e la accomodò sul piccolo divano che si trovava nella stanza.

Due occhi indiscreti avevano però osservato la scena.

Faith aveva vagato per tutto il giorno, senza orologio, senza telefonino, senza mangiare o bere. Ad un certo punto non ce la fece più. Si avvicinò ad un baracchino che vendeva Hot Dog e Salsicce, si frugò nelle tasche per vedere se aveva qualche spicciolo, e per fortuna ne trovò qualcuno.

Chiese quindi al tipo del baracchino.

-Scusi avrebbe da bere qualcosa?-

-Certo pupa. Vuoi Birra, cola, limonata?-

-Una birra farebbe al caso mio. Quant'è?-

-2,50-

-Cavoli, ma quanto costa la birra di questi tempi...-

Il tizio le dette la birra e lei dette i soldi. I rimanenti bastavano giusto per una telefonata al'Hotel: Qualcuno doveva venire a tirarla fuori dai pasticci, Adesso era sera ed Angel poteva arrivare e venirla a salvare.

Come un Angelo Azzurro.

Insomma, non proprio un Angelo e non proprio Azzurro, magari un Angelo Nero. D'altro canto a lei piaceva il nero. Lei si vestiva in nero e anche lui vestiva così, e anche questo doveva significare qualcosa. Buffy per esempio si vestiva sempre in rosa o viola o verde, od altri colori assurdi ed insignificanti. Invece lei preferiva lo scuro, il blu scuro od il nero, magari il rosso, anche. E anche ad Angel piacevano quei colori, e accipicchia, qualcosa doveva pur dire. Non poteva altro che essere la prova che il loro legame era destinato a durare.

Sì, doveva essere così.

Erano fatti l'uno per l'altra, e non le importava niente se lui fosse un vampiro e lei una cacciatrice, perché lo sapeva che entrambi erano parte del mondo oscuro, di quella parte del mondo dove la luce non arriva mai, e se ci arriva è solo per poco e per sbaglio.

Aveva deciso: appena Angel fosse arrivato lei lo avrebbe baciato. Aveva preso questa decisione, ma ora doveva trovare un fottuto telefono e chiamarlo, se no...

Questa consapevolezza la fece rientrare in sé, ma si accorse che si era persa un'altra volta.

Non sapeva dov'era, né vedeva una cabina telefonica. La zona era squallidissima e disabitata. Non c'era in giro nessuno. O meglio, quasi nessuno.

Due giovinastri si avvicinarono.

-Scusate signori, sapete dove posso trovare una cabina telefonica, insomma un telefono-

-No, dolcezza, non lo sappiamo, ehi Jack, per caso hai un telefono per la pupa qui?

-Certo John, ho un telefono. Se vuoi venire da me, puoi fare tutte le telefonate che vuoi, bellezza-

-Veramente a me basta un telefono qualsiasi, una cabina del telefono, un bar, qualsiasi cosa...-

-Ehi piccola, stai dicendo che non ti fidi di noi, siamo dei galantuomini, noi, vero Jack?-

-Certo John, dei veri galantuomini, nessuno si è mai lamentato di noi-

-Va bene, vengo con voi. Niente scherzi però.-

I tre si incamminarono, e Faith chiese – E' molto lontano?-

-No, non è molto lontano- disse quello che si chiamava John- In realtà è proprio dietro quest'angolo-

Faith accelerò il passo e girò l'angolo. Dopo pochi passi si rese conto che si trovava in un vicolo cieco. La strada non era più lunga di 4 metri e terminava con un muro. C'era una porta sulla sinistra ma l'edificio sembrava più un magazzino che non una casa.

-Che razza di scherzo è questo?-

-A noi piace scherzare, vero Jack?- disse John mettendo la mano sulla bocca di Faith e spingendola verso il muro.

-Certo John- rispose l'altro mettendo un coltello sotto la gola di Faith.- E sono sicuro che anche alla nostra amichetta piace scherzare.-

Faith rimase un attimo sorpresa. Accidenti a Lei, ma perché ancora si fidava della gente? Fece ricorso a tutta la sua concentrazione ed energia. Se si concentrava poteva essere così rapida che loro non si sarebbero neanche accorti di quello che stava succedendo. Il pericolo maggiore era quello col coltello. Non c'erano dubbi. Il tizio le mise la mano sul braccio sinistro per bloccarla, ma a Faith bastava il destro. Fulmineamente afferrò la mano che teneva il coltello e la spinse contro il muro facendo mollare la presa sull'arma e colpì con un mano rovescio il volto dell'aggressore. Come aveva previsto l'altro tipo, di struttura molto massiccia, le fu addosso e Faith ricorse ad un colpo tipicamente femminile. Un calcio assestato nelle parti basse. Il tizio, Jack, si piegò in due e a quel punto per Faith non fu un problema colpirlo ripetutamente e metterlo KO.

-Ma tutti a me capitano gli idioti?-

Il secondo, visto la mala parata iniziò ad indietreggiare e poi si mise a correre.

Faith ci aveva preso però gusto, l'adrenalina aveva iniziato a circolare copiosa nelle sue vene di cacciatrice, risvegliando la sua voglia di combattere. Solo qualche minuto prima aveva cercato di evitare qualsiasi cosa del genere, ma ora che era in ballo voleva solo ballare. Quei mascalzoni se l'erano cercata, in fondo, e avevano diritto a tutta la loro dose di dolore. Chissà quante ragazze erano state violentate in quel modo. Era giunto il momento di farla finita. Corse dietro al tizio per tutta la strada. Il tipo correva come un matto, e si mise pure a gridare. Sì, grida pure, che tanto ti riempio di botte lo stesso, pensò la bruna.

Di colpo però vide due luci di un autoveicolo che puntavano verso di lei. Il tizio si buttò verso la macchina gridando- Polizia! Polizia!-

-Ohmmerda. Questa è una di quelle giornate dove non me ne va una bene. Speriamo finisca presto-

Faith si buttò vero un vicolo e iniziò a correre a perdifiato, ma lo sforzo precedente le aveva tolto una bella fetta di energie, la macchina continuava a seguirla. Vide un cancello sulla destra. Si arrampicò e scavalcò. Prima che la macchina arrivasse si era dileguata.

-Era la cacciatrice, Wilcock?-

-Pensò proprio di sì. Non vedo chi altri possa terrorizzare un criminale in quel modo. Diamoci da fare. L'abbiamo in pugno.-

Annabel saltò giù dal muro da dove aveva osservato Tavros trasformare in vampiro Mary. Non capiva neanche lei quello che aveva visto, in realtà, era talmente agitata e sconvolta che i suoi pensieri erano troppo veloci perché riuscisse a starci dietro. Corse in tondo, cercando Pam, poi si ricordò che doveva essere nella radura. Corse allora verso la radura.

Pam la vide arrivare correndo come una pazza, la sentì urlare qualcosa ma non capì cosa.

-Ehi, ma ti ha dato di volta il cervello? Se ci sono dei vampiri li allerti tutti e li fai scappare-

-Pam, ti devo dire una cosa- disse ansimando Annabel

-Hai incontrato Tom Cruise?-

-No-

-Peccato. Mai che succeda qualcosa di interessante-

Annabel afferrò per le spalle Pam e la scosse- La vuoi smettere di scherzare? Non mi prendi mai sul serio! Io ho visto, ho visto...-

-E cosa diavolo hai visto?-

Il maestro Tavros, e ..Mary...erano insieme!-

-E allora?-

-No non hai capito, erano insieme!-

-D'accordo, hanno una tresca. E' una notizia ma non è così sconvolgente. Oppure tu credevi che quella fosse una santarellina e l'altro un vero Monaco?-

-Non è questo il punto...l'ha morsa!-

-Cosa?? C-c—c-che cavolo stai dicendo?- disse balbettando Pam, che di colpo aveva perso la sua sicurezza-

-Sì te lo giuro, l'ha morsa! Poi l'ha sdraiata sul letto, Prima gli ha fatto bere qualcosa, poi l'ha morsa e l'ha sdraiata sul letto-

Pam continuò a guardare incredula la compagna ma una voce la riportò alla realtà.

-Problemi, cacciatrici?-

A parlare era stato Smith, quell'enorme idiota di colore, uno dei più ligi agli ordini di Tavros. Ma il suo sguardo non era addormentato come al solito. Un bagliore sinistro si rifletteva nelle pupille nere. Tanto bastò a Pam per gridare ad Annabel- Via Annie, togliti di lì!-

Il bestione provò ad afferrare Annabel ma Pam fu più veloce e lo colpì.

Il bestione sogghignò sinistramente e la luce della luna mostrò il suo volto deforme coi canini bene in vista. Pam si gettò in avanti e lo colpì al cuore riducendolo in polvere.

-Avevi ragione! Qui sta succedendo qualcosa-

Videro della figure uscire dalla chiesa.

-Stanno cercando noi, scappiamo!-

Le due slayer fuggirono per il bosco, per la stessa strada che solo la sera prima avevano fatto domandandosi se valesse la pena parlare con chi stava dalla parte del Male.

Faith corse al di là dell'inferriata, ma si trovava in una specie di vicolo cieco. Si trattava di una fabbrica dismessa, o forse un magazzino in disuso, chiuso con dei cancelli alti.

Sapeva che la polizia stava girando attorno all'edificio, e che tentare di uscire di lì voleva dire rischiare di farsi scoprire. D'altro canto se gli sbirri avevano capito che lei si era infilata lì, allora avrebbero chiesto rinforzi, e la fine della sua fuga sarebbe stata inevitabile.

Si appoggiò ad un muro cercando di fare chiarezza nei suoi pensieri, ma anche di rifiutare dopo le corse che aveva fatto.

Si sorprese a pensare che avrebbe voluto Angel al suo fianco, e non solo per avere un alleato utile nella sua fuga, anche se sicuramente anche quella era una cosa da considerare.

Una luce la distrasse dai suoi pensieri. L'auto stava passando lì davanti.

Attese che se ne andasse, ma pareva evidente che gli sbirri avessero capito che lei stava lì, e che stessero aspettando rinforzi.

A questo punto doveva agire, prima che fosse troppo tardi. Qual'era la via migliore di fuga? Generalmente la via da cui si è arrivati.

Tornò quindi indietro sui suoi passi, badando a stare nell'ombra e con sufficiente rapidità da evitare che i poliziotti rigirassero ancora attorno all'edificio.

Arrivò al cancello, salì sopra e lo scavalcò. Le forze iniziavano ad abbandonarla. Una mezza birra bevuta in un giorno di fuga non era molto.

Tuttavia sapeva che non era il momento per abbattersi, né per distrarsi o lamentarsi. Si guardò in giro, fece due conti su quale strada poteva imboccare per non farsi beccare, e corse via.

Ad occhio e croce sapeva che la cosa migliore era andare a zig-zag girando a destra e poi a sinistra.

Corse per un po' e ad un certo punto si ritrovò senza più fiato ai margini della città, là dove l'enorme metropoli diventava campagna. Si fermò a rinfrescarsi sotto un albero e guardandosi attorno le parve di essere già stata lì.

Le due slayer fuggitive arrivarono di gran carriera allo spiazzo dove la sera prima si erano scontrate con il gruppo di Faith.

-Ci seguono ancora?- chiese Annabel

-No. Direi di no. Ma non mi sentirò al sicuro fino a che non avrò messo un bel po' di miglia tra me e loro, magari dopo aver cambiato città-

Una figura scese da una macchina e si avvicinò a loro

-Guarda guarda chi si rivede, le nostre indomite guerriere al servizio di quel simpaticone di Tavros-

Pam ed Annabel si girarono verso la figura che le aveva apostrofate.

-Tu sei...una delle cacciatrici?- disse Annabel

- Sì, mi chiamo Kennedy, per servirvi- Kennedy mimò parodiandolo un gesto da servitore.-

-Ci devi aiutare, Kennedy-disse Pam.

-Aiutarvi?E a far cosa?Ad uccidere qualcuna delle vostre compari? Se si tratta di quella assassina psicotica, potrei anche farlo.-

-No, Kennedy è che...siamo in un mare di guai. Abbiamo scoperto...-

-Che Tavros non è quel che sembra?-

Le due si guardarono in faccia e poi annuirono simultaneamente.

-Kennedy, tutto bene?- chiese una voce dalla macchina.

-Sì è okey, ci sono delle novità- rispose Kennedy facendo un cenno alle due di seguirla e avviandosi verso la macchina.

-Chi sono queste?- chiese Gunn

-Sono due delle slayer di cui vi parlavo-

-Ah, sono quelle brave ragazze che vanno in giro a rapire e a scannare-

-Non sembrano male- rispose una voce da dentro la macchina

-Zitto Connor!-

-Pare che abbiano dei problemi col loro capo. Forse stanno aprendo gli occhi-

-Forse, potrebbe essere una trappola-

-No! Ve lo giuriamo. Dovete portarci via di qui. Il bosco è pieno di vampiri!

-Già, lo ricordo- disse Kennedy.

-Di vampiri...tzè- replicò Gunn con aria strafottente, poi guardò oltre la radura e la sua espressione cambiò.

-Chi diavolo sono quelli?-

-Vampiri! Stanno arrivando!-

-Presto salite in macchina!-

-Non combattiamo?- chiese Connor serafico.

-Sono una trentina e sembrano incazzati...neri. La risposta è no, non combattiamo ma ce la squagliamo. Tenetevi forte!-

Gunn partì a tutta birra proprio un istante prima che il primo dei vampiri cercasse di afferrare la maniglia della macchina.

Faith si riposò un poco sotto l'albero, ad un certo punto si addormentò, ma non per molto: il freddo che incominciava a farsi pungente la svegliò.

Pensò che fosse meglio muoversi, e cercare un posto più riparato. Dopo un po' che camminava vide che, dietro gli alberi, vi erano delle grotte.

Istintivamente entrò nella caverna, pensando che lì sarebbe stata più al riparo dal freddo e anche da eventuali sguardi indiscreti.

Il buio era fitto, ma i suoi sensi di cacciatrice, e il fatto che ormai si era abituata all'oscurità, le permisero di vederci quel tanto che bastava per non incespicare. Si addentrò molto lentamente nella grotta.

Ad un certo punto vide però che c'era della luce.

La curiosità fu tale che si diresse verso la sorgente luminosa.

Giunse rapidamente in un'ampio spiazzo, dove vi erano due alti candelabri e una mensola.

I suoi sensi però avvertirono qualcosa d'altro.

Vide una specie di culla abbandonata sopra la mensola.

Si avvicinò lentamente, con il cuore che le pulsava a mille.

Raggiunse la mensola e guardò dentro la culla.

Faith si mise una mano sulla bocca per trattenere l'urlo che le stava salendo in gola alla vista di quell'orribile spettacolo.

I resti di un neonato maciullato ed orribilmente straziato giacevano in un lago di sangue.

-Mio Dio, no, non è possibile –furono le parole che le uscirono dalla bocca

Faith aveva sempre pensato di essere una dura, aveva messo alle spalle e superato dei traumi, come la morte della sua osservatrice, e ultimamente quella di Xander, pensava oramai di aver visto tutto, nelle lunghe notti di caccia, prima a Sunnydale e poi con Angel a Los Angeles, ma quello che era sotto i suoi occhi era al di là di ogni sua esperienza ed immaginazione.

Distolse lo sguardo con aria disgustata – Chi, chi può essere stato tanto malvagio da fare questo?-

-Qualcuno che tu stai cercando- disse una voce alle sua spalle.

Faith si girò e vide una figura alta, vestita di nero con un cappello dalle larghe falde.

-Chi sei?-

- Non lo sai? Ti pensavo più preparata-

Faith riflettè un attimo.

-Ho capito chi sei. Sei Lo Straniero.-

L'essere fece un cenno di assenso.

-Allora ho un messaggio per te-

-Sentiamo-

-Stai per morire, bastardo- disse Faith tirando fuori il suo fedele paletto di frassino.

Continua

Sigla
